



Allegato B

FORMULARIO DEL PROGETTO

Ambito Territoriale Sociale n. VI

POR Marche FSE 2014-2020

ASSE II - Priorità di investimento 9.4

Risultato 9.3

Tipologia di azione 9.4.B

**Implementazione e miglioramento dei servizi
erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali**

Il presente formulario è una guida alla compilazione del progetto che si compone delle seguenti sezioni:

- 1. Descrizione del progetto**
- 2. Risorse umane impiegate**
- 3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA**
- 4. Preventivo finanziario**

1. Descrizione del progetto

Sezione 1.1 - Descrivere il contesto sociale di riferimento (max 2 fogli A4)

L'ATS VI dal 1° gennaio 2013 è composto da 12 Comuni (i Comuni di Serra Sant'Abbondio e Frontone sono passati all'ATS di Cagli coincidente con la Comunità Montana del Catria e del Nerone) che si dispongono lungo la vallata del Cesano da Fano a Pergola (dalla costa all'Appennino). Si tratta di un vasto territorio che comprende comuni di varie dimensioni, da quello di Fano molto grande (121,29 Km²) e molto popolato, a quello di Piagge molto piccolo (8,64 Km²). Territorialmente l'Ambito si sviluppa dalla costa verso l'interno, fino alle primo territorio montano, comprende molti piccoli comuni e si snoda in tutta la Valle del Cesano e in parte, con i Comuni dell'Unione Roveresca, anche nella valle del Metauro. I comuni dell'entroterra, ed in particolare quelli montani, sono molto vasti con molte frazioni sparse e con strade comunali di collegamento spesso di difficile percorrenza nel periodo invernale e bassa densità di popolazione in contrasto con la densità di popolazione dei comuni della costa densamente abitati. La popolazione complessiva nell'anno 2016 dell' ATS n. 6 è pari n.103.475 abitanti, di cui i comuni più rappresentativi in termini demografici e di dimensione territoriale sono Fano (61.192), Mondolfo (14.465) e Pergola (6.396).

Questa conformazione fa sì che si riscontrino molte differenze al suo interno sia di caratteristiche demografiche, economiche e sociali , sia di bisogni conseguenti.

Un primo aspetto da valutare riguarda la distribuzione della popolazione: sono presenti solo tre comuni che superano i 5.000 abitanti, mentre gli altri sono tutti piccoli comuni dai 1000 ai 5000 mila abitanti. Alcuni di questi comuni, ma in generale è tendenza di tutti, hanno una buona percentuale di popolazione oltre i 64 anni. In quasi tutti i comuni il numero di abitanti ultra sessantaquattrenni è quasi pari al numero di bambini 0-14, con una significativa prevalenza di anziani nel comune di Pergola.

A tale proposito è da rilevare che la popolazione di Fano, la più numerosa dell' ATS 6, ha subito una modifica significativa nel periodo compreso tra il 2002 e il 2015 con un aumento della popolazione oltre i 65 anni dal 21 al 23,5%, a fronte di una diminuzione della popolazione compresa tra i 15-64 anni dal 66,4 al 63,1%.

L'indice di vecchiaia e quello di dipendenza senile risultano essere molto alti nei Comuni dell'entroterra, a dimostrazione dell'invecchiamento di questi paesi. Anche qui non bisogna sottovalutare la media di tutto il territorio dell'Ambito (l'indice di vecchiaia è pari 1,7 quasi 2 anziani ogni ragazzo con meno di 14 anni). Comunque i dati generali di Ambito sono in linea sia con quelli della Provincia di PU, sia con tutta la Regione Marche,

Più in generale sono i piccoli centri a sopportare di più la mancanza di un ricambio generazionale e di uno sviluppo demografico proiettato su giovani e famiglie.

Relativamente alla distribuzione nel territorio, si evidenzia una forte concentrazione di persone anziane nei Comuni di Fano, Mondolfo e Pergola (in valori assoluti).

Osservando infatti i dati riguardanti il saldo naturale e quello migratorio è da notare come a fronte di un tasso di crescita seppur minimo, comunque di segno positivo, la crescita demografica non è data dal saldo naturale, ma dal segno positivo in alcuni casi del saldo migratorio.

Situazione occupazionale

L'analisi dei dati relativi al primo semestre del 2016 mostrano una situazione occupazionale ancora difficile per il territorio della provincia di Pesaro Urbino e per tutta la regione Marche.

A livello provinciale sono in aumento le persone disoccupate che hanno richiesto la naspi, facendo registrare un + 20%. Tuttavia il dato relativo alla registrazione presso i Centri per l'Impiego evidenzia una diminuzione dello stock dei disoccupati, - 1148 rispetto il primo semestre del 2015. Ciò è dovuto in parte alla pulizia della banca dati che prevede la cancellazione dei disoccupati non impegnati alla ricerca attiva di lavoro ed in parte all'effetto di scoraggiamento di disoccupati non precedentemente occupati che smettono di cercare lavoro e quindi di iscriversi ai Centri per l'Impiego.

Si registra un calo delle assunzioni e si evidenzia un calo particolare del lavoro a tempo indeterminato (- 43% circa), cala quindi il lavoro stabile, per contro aumenta la precarietà, prima fra tutti il lavoro remunerato con i voucher che registrano un'impennata su tutto il territorio regionale

Facendo un focus sul quadro occupazionale del comprensorio territoriale relativo al CIOF di Fano (cui fanno riferimento i comuni dell' ATS n. 6 e dell' ATS n.7), vengono confermate le analisi fatte per il livello provinciale e regionale.

Anche a Fano sono aumentati i percettori di indennità di disoccupazione mentre si rileva una diminuzione dei nuovi iscritti.

Il mercato del lavoro locale ha avuto una nuova e ulteriore contrazione rispetto il primo semestre 2015 passando da 24500 nuove assunzioni alle 21000 del 2016. Ciò può essere determinato dall'esaurimento degli incentivi alle assunzioni. In questa fase si presume che le aziende prima di assumere restino in attesa di nuove misure di incentivazione.

A Fano abbiamo ad oggi, 10.477 disoccupati iscritti a fronte degli 11.209 del periodo precedente. Si tratta di una disoccupazione di genere, infatti il 60% circa sono donne, la fascia di età più sofferente è quella che va dai 30 ai 39 anni (33%).

Sempre sul territorio fanese le assunzioni del primo semestre 2016 sono state complessivamente 8.110 registrando una flessione di circa il 15% rispetto il pari periodo 2015. Sono vistosamente calati, come del resto in tutto il territorio regionale, i contratti a tempo indeterminato (-47%) mentre il contratto più utilizzato è il contratto a tempo determinato (pari al 60% di tutti i contratti stipulati).

Si conferma l'utilizzo esponenziale dei voucher anche in questo territorio. I settori che più attraggono sono ancora il manifatturiero, il commerci, turismo.

Famiglia

Una famiglia, così come definita dall'ISTAT, è costituita da persone che vivono insieme e sono legate fra loro da vincoli di matrimonio, parentela, adozione o affettivi. Un nucleo è l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Una famiglia può essere formata da un nucleo, da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, ecc.).

Il processo di trasformazione delle strutture familiari, che ormai da decenni riguarda l'Italia, continua a far registrare un incremento del numero delle famiglie parallelamente ad una contrazione della loro dimensione: **2,4 persone è il numero medio dei componenti per famiglia** nell'ATS n.6, un dato che rispecchia perfettamente sia la media nazionale che quella della Regione Marche.

Immigrazione

La popolazione straniera dell'Ambito Sociale VI è in costante crescita.

Al 31 Ottobre 2016 risultano residenti sul territorio dell' ATS 6 n. 7711 immigrati stranieri pari al 6,83% della popolazione complessiva .

Il dato rilevante che emerge dalla presenza della popolazione straniera è che alcuni comuni hanno avuto un incidenza di arrivi più forte degli altri, tanto che il tasso di immigrazione nei comuni di Fratte Rosa (9,52%) , Mondolfo (8,52%), Monte Porzio (9,03%) e S. Lorenzo in Campo (7,32%) risulta maggiore o pari a quello del Comune di Fano (7,51%) , comune di dimensioni demografiche e territoriali notevolmente superiore agli altri, a causa della maggior disponibilità di alloggi a minor costo nei comuni minori.

Rete dei servizi

Sul territorio dell' Ambito Sociale VI sono presenti:

- n. 9 punti accesso ai servizi sociali, localizzati presso 9 sedi comunali dell'ATS 6;
- n. 18 figure professionali di assistente sociale così distribuite: n. 13 nel Comune di Fano, di cui n. 2 con funzioni di direttore di Unità operative; n. 1 nel Comune di Pergola ;n. 1 nel Comune di Mondolfo; n. 1 nel Comune di S. Costanzo; n. 1 nell'Unione dei Comuni Roveresca (comprensiva dei comuni di Orciano, S. Giorgio di Pesaro, Barchi e Piagge); n. 1 per i restanti comuni S.Lorenzo in Campo, Mondavio, Fratte Rosa, Monteporzio.

Sezione 1.2 - Indicare finalità ed obiettivi dell'intervento (max 2 fogli A4)

Negli ultimi anni si è assistito ad un sostanziale cambiamento delle politiche sociali, il cui effetto prioritario si è tradotto nell'esigenza di innovare le metodologie di programmazione, adottando una logica di pianificazione integrata e plurifondo. Tale aspetto impone un vero e proprio salto culturale, organizzativo e gestionale, che trova nell'opportunità offerta dall'avviso un interessante ambito di sperimentazione.

In questa prospettiva, l'intento è dunque quello di implementare e migliorare i servizi offerti dall'Ambito, in una logica che consenta di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di attuare un modello di gestione dell'Offerta in grado di rispondere al principio del "Fare di più e meglio con meno". In questo senso, il progetto si configura come un'opportunità di innovazione sociale del sistema integrato dei servizi territoriali, ponendosi due finalità complementari:

1. Implementare, potenziare e consolidare interventi innovativi, con l'intento di assicurare una tempestiva attuazione del processo di riforma avviato a livello regionale:
 - Attivare 3 Punti Unici di Accesso sul territorio dell'Ambito, in grado di assicurare l'unitarietà dell'accoglienza e dell'accettazione del bisogno espresso in termini di interventi sanitari, sociali e di integrazione socio-sanitaria. Tale aspetto risulta particolarmente strategico nell'intento di attivare operativamente quanto disposto dalla DGR n. 111 del 23.02.2015 "Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali".
 - Dare concreta operatività all'U.O.S.eS. di cui alla DGR n. 110 del 23.02.2015, assicurando una presa in carico degli utenti che risulti effettivamente integrata e fondata su una reale partecipazione dei diversi soggetti pubblici e privati del territorio
 - Potenziare i servizi dedicati all'accesso e alla presa in carico, al fine di rispondere alle crescenti e sempre più complesse esigenze della popolazione residente nell'Ambito. L'integrazione tra le risorse in organico nei diversi comuni associati e di nuove professionalità contrattualizzate nel contesto del progetto, consentirà di rafforzare i servizi sociali, assicurando un più efficace governo della domanda ed una proficua implementazione delle "linee guida regionali per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico".
 - Attivare in maniera stabile e strutturata un servizio di tutoraggio e di supporto all'inserimento lavorativo, che consenta di rispondere alle situazioni di povertà e di perdita del lavoro che stanno amplificando la richiesta di servizi sociali sul territorio.
2. Migliorare gli standard, l'efficacia, l'impatto e l'efficienza dei servizi, con riferimento ai

seguenti aspetti:

- Accessibilità delle prestazioni, attraverso una più capillare distribuzione ed il potenziamento degli sportelli UPS e dei Punti Unici di Accesso. Tale obiettivo consente in particolare di aumentare il numero dei front line, di estendere l'orario di accesso e di migliorare il livello di integrazione con le prestazioni socio-sanitarie;
- Tempestività nel percorso di presa in carico, attraverso il rafforzamento delle risorse umane dedicate al pre-assessment, all'informazione ed all'orientamento dell'utenza;
- Adeguatezza della presa in carico, grazie ad una lettura multidisciplinare dei bisogni e delle potenzialità attivabili in capo ai singoli destinatari. Tale aspetto incide significativamente sulla costruzione di percorsi efficaci, effettivamente rispondenti alle necessità rilevate;
- Personalizzazione dei percorsi di presa in carico, che siano costruiti sulle specifiche esigenze/vulnerabilità dei destinatari (sono i servizi ad adeguarsi alla persona e non viceversa) e consentano di attivarne le risorse endogene nella co-gestione di percorsi volti all'autonomia.
- Multidisciplinarietà e integrazione del sistema delle risposte (sociale, lavoro, sanità, ...) superando la frammentazione e la dispersione delle risposte ed assicurando il coinvolgimento di professionalità in grado di agire in maniera coordinata nell'ambito delle équipe multidisciplinari;
- Efficacia, conseguibile attraverso l'adozione di nuove logiche e di rivisitati processi erogativi delle prestazioni, fondati sul paradigma del *case management* e dell'inclusione attiva dei destinatari;
- Coerenza nelle attività di governo dell'offerta dei servizi, affrontando le evoluzioni riscontrabili nella domanda (sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo) e adeguando conseguentemente l'infrastruttura territoriale dei servizi e l'articolazione delle prestazioni erogate.

Il sistema delle finalità fin qui esplicitato riteniamo risponda in maniera coerente alla struttura degli obiettivi operativi, di natura quantitativa e qualitativa, definiti dalla DGR n. 1223/2016, in quanto:

- Consentirà all'ATS non solo di mantenere una percentuale di fruizione pari o superiore al 7%, ma anche di accrescere gli attuali livelli di performance offrendo risposte innovative ed efficaci al territorio di riferimento;
- Contribuirà al processo di standardizzazione regionale delle procedure e degli strumenti utilizzati per l'accesso e la presa in carico da parte dei servizi sociali professionali, attraverso l'adozione delle indicazioni metodologiche e dei dispositivi previsti nell'ambito delle "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico".

Dal perseguimento degli obiettivi sopra esplicitati sarà infine possibile maturare anche due finalità di ordine strategico, che fanno riferimento a:

1. Qualificare la governance multilivello del sistema territoriale dei servizi. Con tale termine intendiamo lo sviluppo di:
 - una efficace sussidiarietà verticale, che discende dal livello regionale per trovare concreta attuazione ed operatività a livello di Ambito;
 - una rigenerata sussidiarietà orizzontale, basata sul coinvolgimento attivo del sistema degli attori territoriali secondo una nuova logica multistakeholders, orientata allo sviluppo di Capitale Sociale.

Si intende in questo senso promuovere una connessione organica e strutturata, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, responsabilità, competenze e solidarietà, coordinando l'organizzazione e la gestione delle reti regionali e locali. In questa prospettiva, l'integrazione va intesa come la realizzazione di un network integrato di servizi, attività, prestazioni e

processi, alla quale concorrono soggetti pubblici, privati, del privato sociale e del volontariato, offrendo al territorio risposte adeguate ai bisogni che lo stesso esprime.

2. Consolidare il modello funzionale dei servizi territoriali attraverso il potenziamento dell'infrastruttura delle UOSeS e dei Punti Unici di Accesso (istituiti con DGR n. 110 e 111 del 23.02.2015). Si intende, in questo senso, contribuire al miglioramento dei processi organizzativi ed erogativi dei servizi ai cittadini, rendendoli competenti e in grado di confrontarsi con la complessità dei bisogni di cui sono portatori i destinatari.

Sezione 1.3 – Descrivere le attività da realizzare nel progetto in funzione degli obiettivi da raggiungere (max 2 fogli A4)

Al fine di evitare il rischio di ogni possibile autoreferenzialità tra le singole attività programmate, il progetto si struttura come un'azione di sistema, finalizzata a generare miglioramenti strutturali e sostenibili nell'infrastruttura dei servizi territoriali.

In questa prospettiva, la pianificazione degli interventi ha quindi compiuto il tentativo di valorizzare tutte le possibili complementarietà e sinergie, adottando un approccio integrato al modello di Governo dell'Offerta e costruendo un percorso di convergenza rispetto alla programmazione regionale in materia di integrazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria.

Particolare attenzione è stata riservata anche per accogliere in maniera adeguata una nuova sfida che l'Ambito si è trovato ad affrontare negli ultimi anni a seguito della crisi economica e che si sostanzia nell'offrire risposte ai crescenti bisogni occupazionali della propria utenza, coordinandosi con i dispositivi e i servizi di politica attiva del lavoro gestiti dai CIOF.

Al fine di contemperare queste molteplici esigenze, le attività proposte sono state progettate come una filiera integrata di prestazioni, i cui processi erogativi verranno gestiti sulla base di quanto disposto nell'ambito delle "linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico" approvate con DGR 1223/2016.

Nel dettaglio, le attività si articolano come segue:

1. Funzione "Accesso/Sportelli Sociali".

In linea con quanto previsto dalla DGR 111 del 23.02.2016, i PUA saranno organizzati come un sistema diffuso di "front office" sul territorio, riferimento semplice ed efficace che garantisca accoglienza e prima risposta al cittadino (valutazione, orientamento, accompagnamento verso i servizi sociali o sanitari di competenza per i bisogni semplici, avvio della presa in carico per i bisogni complessi) e che apra le porte ad un sistema più articolato e complesso al quale il cittadino possa rivolgersi agevolmente.

Nell'ambito di tale funzione si procederà dunque a:

- Rilevare le esigenze specifiche dell'utente, attraverso una fase di ascolto attivo che consenta di identificare il sistema dei suoi bisogni globali e le potenzialità nello stesso attivabili;
- Fornire informazioni puntuali sui servizi ed interventi disponibili a livello territoriale, attivabili in risposta alle esigenze riscontrate;
- Gestire la fase di pre-assessment, funzionale alla costruzione di una prima profilatura della persona. Tale attività verrà gestita utilizzando lo strumento di valutazione della condizione della persona/nucleo familiare, che sarà definito in conformità a quanto disposto nell'ambito delle Linee Guida Regionali;
- Orientare i destinatari verso le risposte più adeguate in considerazione dei bisogni emersi;
- Formulare una prima ipotesi di composizione dell'équipe multidisciplinare nel caso vengano riscontrati bisogni complessi.

Qualora la dimensione occupazionale risulti rilevante per l'inclusione e l'autonomia degli utenti, i CIOF verranno attivati e inclusi nel processo già in questa fase.

Al fine di assicurare una capillare copertura di tutto il territorio dell'ATS e consentire una migliore accessibilità delle prestazioni, l'attività prevede:

- Il potenziamento degli sportelli UPS attualmente attivi presso i Servizi Sociali dei diversi comuni del territorio;
- L'attivazione di 3 PUA (Fano, Pergola ed Unione Roveresca/Mondavio) gestiti di concerto con i servizi sanitari.

2. Funzione "Presenza in carico".

Questa linea di intervento integra le diverse fasi che nelle linee guida sono state identificate come:

- Équipe multidisciplinare. Sarà compito delle AASS del progetto istituire e coordinare le équipes multidisciplinari, che avranno il compito di: accompagnare la costruzione del quadro di analisi degli utenti nel caso di bisogni complessi, di elaborare il progetto personalizzato coinvolgendo tutte le professionalità complementari richieste dal caso, di coordinare gli interventi programmati, verificandone i risultati conseguiti.
- Assessment. Attraverso il coinvolgimento delle équipes multidisciplinari (EEMM), il responsabile di caso (AS) coordinerà l'identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna persona/famiglia, definendo un quadro di analisi completo e multidisciplinare, utile alla definizione del progetto personalizzato.
- Progettazione. Sulla base delle informazioni acquisite, le AASS saranno impegnate nel coordinare l'équipe multidisciplinare nella costruzione del programma personalizzato, elaborato per la persona/nucleo familiare, ponendo particolare attenzione al benessere dei minori.

La realizzazione dell'intervento prevede il coinvolgimento di alcune AASS già in organico, che parteciperanno alle azioni svolgendo una funzione "pivot", utile ad assicurare il trasferimento di approcci, metodi e strumenti a tutte le professionalità a vario titolo coinvolte nei servizi sociali professionali.

Si ritiene importante, infine, sottolineare come tale attività consentirà di formalizzare l'UOSeS territoriale, conferendole operatività attraverso l'assunzione di personale specificatamente dedicato.

3. Funzione "Tirocini sociali, Tutoraggio e inserimento lavorativo".

Si prevede la messa a disposizione di due professionalità "sociali" con esperienza pluriennale, in grado di supportare i processi di inserimento/reinserimento lavorativo di soggetti in particolare situazione di disagio, accompagnandoli a colmare i gap che ne ostacolano l'accesso al mercato del lavoro e ai dispositivi di politica attiva. Tali risorse saranno prioritariamente destinate a svolgere una duplice funzione:

- Orientamento, accompagnamento e assistenza degli utenti nella fruizione dei servizi e delle prestazioni istituzionalmente erogate dai CIOF;
- Accompagnamento e tutoraggio dei destinatari nella fruizione delle work experiences e tirocini che saranno finanziati dalla Regione Marche, a valere su un successivo e distinto Avviso nell'ambito della priorità di investimento 9.i, o autonomamente dagli Enti Locali.

4. Funzione "Assistenza Educativa" e "Sostegno alle Funzioni Genitoriali".

La già ricca offerta di servizi educativi, ordinariamente garantiti dai comuni dell'ATS, ha orientato il progetto verso un più deciso investimento su due tipologie di prestazioni, che fanno riferimento a:

- "Servizi di sostegno alle funzioni genitoriali", offrendo un supporto concreto nell'affrontare i problemi della vita quotidiana e le difficoltà relative alla cura e all'educazione dei figli;
- "Sostegno socio-educativo territoriale", indispensabile per sostenere l'integrazione dei soggetti a rischio di emarginazione e delle relative famiglie.

A tali attività verrà dedicata un'assistente sociale full time, contrattualizzata nell'ambito del progetto. La stessa verrà incaricata di gestire anche il progetto "affido familiare" dell'ATS, che consentirà di promuovere un contesto territoriale inclusivo, orientato al paradigma della "comunità educante".

Tutte le attività richiederanno lo svolgimento di prestazioni in “front line” e in “back office”. Queste ultime risultano indispensabili per assicurare una corretta ed efficace gestione delle procedure, dei processi organizzativi e gestionali e dei rapporti per collegarle diverse interfacce della rete dei servizi.

Due elementi che si ritiene infine opportuno mettere in evidenza sono:

- la gestione del Gruppo di valutazione Locale (GVL), che verrà istituito secondo quanto previsto dalla DGR 1223/2016 e che verrà implementato per divenire soggetto stabile della governance dei servizi dell’ATS;
- le sinergie e le complementarietà attivabili tra questa progettualità e l’Avviso pubblico del MLPS n. 3/2016 strumentale all’attuazione del Sostegno all’Inclusione Attiva.

Sezione 1.4 - Descrivere le procedure che si intendono adottare per l’adempimento degli obblighi informativi relativi al SIFORM ed al CRUSCOTTO OPERATIVO (indicare, per ogni sistema operativo, il profilo professionale dedicato alla compilazione, la frequenza della stessa, ad esempio giornaliera, settimanale, mensile, modalità di compilazione) (max 2 fogli A4)

Sulla base di quanto previsto dalla DGR n. 1223/2016 e dall’art. 13 dell’Avviso pubblico “Implementazione e miglioramento dei servizi erogati dagli ambiti territoriali sociali”, l’ATS si vincola sin da ora ad adempiere a tutti gli obblighi di monitoraggio fisico e finanziario, nonché di reporting, secondo modalità, strumenti e tempi richiesti dall’Amministrazione Regionale.

Con riferimento ai due sistemi sopra citati, si prevede quanto segue:

1. Monitoraggio fisico - CRUSCOTTO OPERATIVO

L’ATS n. 6 è in procinto di dotarsi di un sistema informativo autonomo in grado di dialogare con il Sistema Informativo regionale (Cruscotto Operativo).

L’ATS 6 garantisce la presenza di una struttura amministrativa in grado di curare il flusso dei dati dalla cartella sociale informatizzata al cruscotto operativo.

Una figura professionale amministrativa, dotata di propria postazione con PC e connessione ad internet, verrà dedicata a tale compito, verificando mensilmente l’avvenuto invio del flusso informativo.

Particolare attenzione verrà prestata ad assicurare non solo la coerenza, ma l’esatta corrispondenza tra i dati tracciati attraverso il Cruscotto Operativo e quelli forniti nell’indagine statistica “Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati”.

2. Monitoraggio finanziario – SIFORM

La gestione finanziaria del progetto prevede l’inserimento dei dati necessari all’interno del sistema informativo regionale Siform, come previsto dal paragrafo 3.1 del nuovo Vademecum per la gestione e il controllo delle attività di formazione professionale – testo di riferimento per la gestione del FSE - e ribadito dal bando agli artt. 6-11-13-15-16.

Operativamente, l’attività verrà svolta da personale amministrativo appartenente all’Ambito Territoriale Sociale, eventualmente coadiuvato da professionalità specialistiche in ambito rendicontazione FSE

Tutti i documenti comportanti una spesa – nel caso specifico i timesheet che segnalano tempi e luoghi delle prestazioni oggetto del finanziamento - saranno registrati nell’apposita sezione, indicando le informazioni necessarie all’identificazione dell’atto.

L’importo economico, inserito nel sistema, andrà automaticamente ad implementare la certificazione delle spese del trimestre relativo alla data della documentazione caricata nella piattaforma.

In tal modo, sarà possibile comporre il registro delle certificazioni trimestrali, individuando le domande di rimborso e i relativi dettagli.

La compilazione delle sezioni di interesse avverrà con cadenza settimanale, sulla base della programmazione e di quanto riportato sui registri obbligatori per la rilevazione delle presenze e delle attività svolte dal personale inserito nel progetto.

In base al punto 12 dell'art. 11 del bando, l'ATS provvederà alla predisposizione e all'aggiornamento costante di tali registri, per tutta la durata dell'iniziativa, al fine di elaborare i relativi timesheet da inserire nel sistema informativo.

In qualità di soggetto attuatore, l'ATS provvederà a realizzare materialmente i registri di presenza cartacei secondo il modello fornito dalla Regione (verificando che trattandosi di PA, è escluso l'obbligo della vidimazione).

Quanto ai modi, le eventuali cancellature devono consentire la lettura delle scritturazioni preesistenti.

Rispetto ai tempi di compilazione, è essenziale che le registrazioni avvengano contestualmente e in sequenza agli atti compiuti dal soggetto attuatore e comunque nei tempi previsti dalla normativa vigente. Il registro di presenza verrà tenuto, distintamente per ciascuna azione, nella sede in cui si svolge l'attività progettuale.

Le annotazioni sul registro cartaceo verranno effettuate in tempo reale.

Le variazioni al calendario verranno registrate on line sul sistema informativo regionale Siform e tempestivamente comunicate alla P.A. referente, utilizzando la stampa generata dal suddetto sistema informativo.

In linea con quanto previsto al punto 14 dell'art. 11 dell'Avviso pubblico, l'ATS provvederà a trasmettere, attraverso il sistema SIFORM, i timesheet con la dichiarazione indicante tempi e luoghi di prestazione delle attività svolte dal personale impiegato nelle funzioni finanziate alle seguenti scadenze: 31/03 - 30/06 - 30/09 - 31/12 e all'eventuale altra scadenza straordinaria indicata dalla regione. Tale invio verrà effettuato entro il quindicesimo giorno del mese successivo al periodo a cui si riferiscono, utilizzando il modulo generato dall'applicativo web SIFORM. Analogo adempimento verrà eseguito anche al termine del progetto, qualora il periodo di riferimento non coincida con quelli sopra riportati.

Al fine di assicurare una efficace, trasparente, tempestiva e corretta gestione del sistema di monitoraggio fisico e finanziario, l'ATS si obbliga sin d'ora a recepire ogni ulteriore, eventuale indicazione che dovesse essere fornita dall'Amministrazione Regionale in sede di atto di convenzione o anche successivamente.

Sezione 1.5 - Risultati attesi, dettati dall'Avviso pubblico (max 2 fogli A4)

- **In funzione dell'obiettivo quantitativo**, indicare la percentuale di fruizione dei servizi finanziati in rapporto alla popolazione residente sulla base della seguente tempistica:
 - al termine della prima annualità di progetto (12 mesi dall'avvio) - almeno 7%;
 - al termine della seconda annualità di progetto (24 mesi dall'avvio) - almeno 7%;
 - al termine del progetto (30 mesi dall'avvio) - almeno 7%;
- **In funzione dell'obiettivo qualitativo**, la metodologia "Linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico" di cui all'allegato E) alla DGR n. 1223 del 10/10/2016. applicata nelle varie fasi del progetto.

Sezione 1.6 – Indicare eventuali altri risultati attesi considerati territorialmente rilevanti dall'ATS (max 2 fogli A4)

I risultati e gli impatti che ci si aspetta di conseguire a livello territoriale, discendono direttamente da quanto esplicitato nella sezione 1.2 "Finalità ed obiettivi dell'intervento. Riteniamo in questa sezione importante citare gli aspetti aggiuntivi e ulteriori, che rispondono

alle scelte di transizione evolutiva che l'ATS ha posto alla base della sua progettualità.

In questo senso, i risultati verranno qui esplicitati in termini di miglioramenti qualitativi, organizzativi, di processo e in funzione dei cambiamenti indotti sul sistema dei servizi e dei destinatari.

In linea con quanto previsto dalla DGR 1223/2016 e dall'Avviso pubblico, il primo risultato qualitativo che verrà perseguito è quello di una efficace e coerente applicazione della metodologia e degli strumenti definiti dalle "Linee Guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico".

Ad integrazione, gli aspetti di maggior rilievo, che si ritiene utile esplicitare sono:

1. Output

- Attivazione di 3 front line del PUA, strutturati in ambiti territoriali strategici in termini di accessibilità e di copertura territoriale (Fano, Pergola ed Unione Roveresca/Mondavio);
- Attivazione dell'Unità Operativa Sociale e Sanitaria, attraverso la messa a disposizione di un'assistente sociale dell'ambito, integrata con il personale del distretto sanitario territoriale per garantire l'adeguata integrazione delle prestazioni;
- Attivazione di un servizio di tutoraggio e supporto all'inserimento lavorativo, pienamente integrato nelle funzionalità dell'Ambito e coordinato con gli interventi e le professionalità del CIOF;
- Ampliamento degli orari di accesso ai servizi (sportelli UPS e PUA), grazie all'acquisizione di professionalità integrative e alla riorganizzazione delle AASS già in organico alle diverse amministrazioni comunali;
- Rafforzamento del servizio di presa in carico;
- Registrazione delle diverse prestazioni erogate sul cruscotto operativo, per il tramite del sistema di cartella sociale adottato dall'ATS;
- Report di avanzamento fisico, finanziario e procedurale, predisposti secondo la tempistica, modelli e contenuti richiesti dall'Amministrazione Regionale.

2. Outcome

- Un rigenerato e più qualificante ruolo riconosciuto all'ATS, quale soggetto in grado di coordinare il sistema integrato dei servizi, raccordando l'operatività e le iniziative di tutti i comuni associati;
- L'adozione di nuove logiche valutative delle politiche, degli interventi e degli impatti generati, attraverso l'istituzione e la gestione del Gruppo di Valutazione Locale (GVL). Tale organismo, la cui operatività sarà attuata nell'ambito del progetto, potrà nel tempo divenire soggetto stabile per garantire il monitoraggio multistakeholders del sistema dei servizi, sostenendo processi di miglioramento e adattamento continuo degli stessi con riferimento alle esigenze strutturali o emergenti;
- Più elevati standard e maggiore uniformità delle prestazioni su tutto il territorio dell'Ambito, conseguibili attraverso gli standard definiti dalle linee guida regionali. Tale risultato appare direttamente riconducibile agli obiettivi precedentemente definiti e alla struttura delle azioni programmate.
- Partecipazione attiva dell'Ambito al sistema di governance regionale, finalizzato ad assicurare la progressiva convergenza delle metodologie, strumenti e procedure utilizzate, nonché l'effettiva implementazione per percorso di integrazione socio-sanitaria (cfr DGR 110 e 111/2015).
- Attivazione di sinergie e complementarità con altre iniziative e progetti che impatteranno nello stesso periodo sul territorio (PON Inclusione-SIA, FAMI Multiazione, Avviso Grave emarginazione adulta, ...), accompagnando la transizione culturale e operativa: dalla risposta contingente ai bisogni, alla implementazione di un nuovo modello di inclusione attiva;

- Accompagnamento al change management del sistema dei servizi territoriali, attraverso lo sviluppo di progettualità evolute che consentano di valorizzare la rete integrata quale strumento:
 - di sviluppo di competenze condivise attraverso le équipes multidisciplinari;
 - di scambio di buone prassi;
 - di valutazione partecipata, tra pari delle attività e degli impatti;
 - di sostegno a processi sistematici di innovazione sociale.
- Maggiore integrazione verticale e orizzontale della governance, nella consapevolezza che un cambiamento migliorativo, per essere efficace e sostenibile, deve risultare non isolato, bensì pervasivo. A tale proposito, le innovazioni introdotte si svilupperanno:
 - 1) verticalmente, integrando i diversi livelli di governance, da quella regionale a quella locale, ciascuno per le proprie competenze specifiche;
 - 2) orizzontale, attraverso la messa in rete di ambiti disciplinari e di operatività tra loro complementari (sociale, sanità, istruzione, lavoro, ...).
- Miglioramento dei processi erogativi dei servizi. Oltre a quanto appena richiamato, si ritiene che lo sviluppo di competenze nel sistema degli operatori pubblici e privati rappresenti oggi un presupposto ineludibile per garantire l'adeguatezza e la qualificazione dell'agire dell'Ambito. In questo senso, l'adozione di modelli "learning by doing" e un costante lavoro di supervisione e coordinamento garantito dal coordinatore dell'ATS consentiranno di valorizzare le esperienze e gli apprendimenti già maturati, conferendo loro valore aggiunto attraverso un processo di condivisione ed accrescimento congiunto.
- Lo sviluppo di capacità utili a "fare di più e meglio con meno" (cfr. sezione 1.2 Obiettivi e finalità) per l'inclusione dei cittadini, attraverso la riorganizzazione dei servizi territoriali in una logica di filiera integrata, capace di adeguarsi alle istanze specifiche dei destinatari e strumentale ad una migliore gestione dei percorsi personalizzati di presa in carico.
- Il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di integrazione dei cittadini, che potranno disporre di servizi più accessibili e meglio coordinati. Grazie al progetto, questi miglioreranno la propria capacità di decodificare la lettura dei bisogni espressi o impliciti e di mediare la fruizione di prestazioni adeguate rispetto alle reali esigenze dei destinatari.
- lo sviluppo di capitale sociale, attraverso la messa in rete di soggetti pubblici e privati, in grado di lavorare e cooperare in ragione di letture del territorio condivise e di obiettivi comuni.

2. Risorse umane impiegate

Sezione 2.1

Il progetto prevede l'impiego dei seguenti profili professionali, *ad es. n. assistenti sociali, n. educatori professionali ... in relazione alle funzioni finanziate dal progetto* (max 2 fogli A4)

Con riferimento alle performance conseguite dall'Ambito 6 in termini di "Percentuale di fruizione dei servizi in rapporto alla popolazione residente nei comuni dell'ATS", il contesto territoriale evidenzia dei valori già superiori al benchmark del 7% definito a livello regionale.

Tale situazione ha orientato a definire una struttura organizzativa articolata che consenta di lavorare sinergicamente per:

- consolidare i risultati positivi già conseguiti
- migliorare ulteriormente gli standard di prestazione ed accrescere l'offerta dei servizi sul territorio.

Con tale intento, il gruppo di lavoro proposto è stato strutturato coinvolgendo alcune professionalità dell'ATS e degli Enti Associati, integrandole con nuove professionalità univocamente dedicate al progetto ed orientate al perseguimento degli obiettivi definiti. Queste ultime consentiranno di dare una spinta significativa anche nel processo implementativo della riforma regionale del sistema dei servizi, consentendo di attuare operativamente quanto disposto dalle DGR 110 e 111 del 2015 in materia di UOSes e di PUA.

Con riferimento al personale in organico dei Comuni Associati, il quadro delle risorse che il Comitato dei Sindaci ha deliberato di coinvolgere è il seguente:

Denominazione del Comune/Unione/ASP	Nominativo del dipendente	Funzione	Titolo di studio	Numero di ore Accesso Sportelli Sociali	Numero di ore Presa in Carico	Numero di ore Totali
Comune di Mondavio	Santini Sara	Assistente sociale	Diploma universitario di assistente sociale	108	434	542
Unione Roveresca	Berardinelli Federica	Assistente sociale	Diploma universitario di assistente sociale	115	459	574
Comune di Mondolfo	Samanta Del Moro	Assistente sociale	Diploma universitario di ass. soc/laurea in sociologia	115	459	574
Comune di Pergola	Margherita Titoni	Assistente sociale	Laurea in servizio sociale	115	459	574
Comune di Fano	Barbara Gattoni	Assistente sociale	Diploma universitario di assistente sociale	574	2.295	2.869
Comune di Fano	Gabriella Coco	Assistente sociale	Diploma universitario di assistente sociale	574	2.295	2.869
Comune di Fano	Silvia Clementi	Assistente sociale	Diploma universitario di assistente sociale	574	2.295	2.869

Nel merito delle diverse funzioni svolte, la struttura organizzativa di progetto prevede quanto segue:

1. Funzione "Accesso/Sportelli Sociali"

Si prevede la contrattualizzazione di due nuove assistenti sociali per l'apertura di 3 sportelli PUA che saranno collocati rispettivamente a Fano (apertura 18 h settimanali), Pergola ed Unione Roveresca/Mondavio (apertura 12 h settimanali ognuno). La localizzazione è stata definita al fine di assicurare la più capillare copertura di tutto il territorio dell'Ambito.

Le altre assistenti sociali coinvolte, dipendenti dei comuni associati consentiranno di estendere e qualificare il servizio di sportello UPS nelle sedi di Fano, Mondavio, Unione Roveresca, Mondolfo e Pergola.

2. Funzione “Presenza in carico”
 Si prevede la contrattualizzazione di una nuova assistente sociale che sarà dedicata ai processi di presa in carico nell’ambito dell’istituenda UOSeS. Le ulteriori 7 assistenti sociali dedicate alle attività progettuali consentiranno di garantire la gestione di tutte le fasi della presa in carico (così come disciplinata nell’ambito delle linee guida regionali – Allegato E alla DGR 1223 del 10/10/2016) nei comuni associati di Fano, Mondavio, Unione Roveresca, Mondolfo e Pergola. Si prevede così di assicurare un’adeguata copertura del servizio sociale professionale su tutto il territorio dell’ATS, consentendo di offrire risposte qualificate e tempestive ai molteplici bisogni dei cittadini.
3. Funzione “Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo”
 Viste le crescenti e sempre più significative connessioni riscontrabili tra bisogni sociali ed esigenze legate all’inserimento lavorativo, si è ritenuto di affidare lo svolgimento di tale funzione a due risorse umane che saranno contrattualizzate per 32 ore alla settimana. Il profilo professionale identificato è “diploma di laurea in Scienze della Formazione o, in alternativa, Diploma di laurea in Servizio Sociale, con abilitazione alla professione di Assistente Sociale, laurea in Psicologia, laurea in Sociologia”
 La scelta compiuta con riferimento allo specifico profilo risponde all’esigenza di assicurare una presa in carico globale degli utenti, sviluppando anche un sistema di competenze interne in grado di assicurare la progressiva e sempre più stretta integrazione tra il sistema dei servizi sociali e le politiche attive del lavoro. Attraverso il progetto sarà dunque possibile cogliere ogni possibile sinergia operativa con il SIA e strutturare un sistema organico ed innovativo di prestazioni all’interno dell’UPS, strumentale a rispondere ai crescenti fabbisogni occupazionali dell’utenza.
4. Funzione “Assistenza educativa” e “Sostegno alla genitorialità”
 Vista la già adeguata offerta di servizi di “assistenza educativa” finanziata dai diversi Comuni Associati, la scelta di fondo operata dall’ATS è quella di sperimentare soluzioni innovative di sostegno alla genitorialità. La funzione verrà affidata ad un assistente sociale contrattualizzata full time (36 ore alla settimana) per l’intera durata del progetto.
 Le attività erogate avranno diretto impatto su tutto il territorio dell’Ambito e saranno orientate a sviluppare anche il concept della comunità educante, in grado di farsi carico delle responsabilità educative nei confronti dei minori.

Sezione 2.2

Per la funzione “Accesso/Sportelli sociali”

Esperienza professionale pregressa			
Titolo di studio	nelle politiche sociali (in mesi)	nella specifica funzione (in mesi)	Numero Ore
N. 2 risorse con Diploma universitario di Assistente Sociale, iscritte all’ordine	36	36	5.040
Santini Sara Diploma universitario di Assistente Sociale	160	140	108
Berardinelli Federica Diploma universitario di	150	130	115

Assistente Sociale			
Samanta Del Moro Diploma universitario di ass. soc/laurea in sociologia	150	130	115
Margherita Titoni Laurea in Servizio Sociale	240	192	115
Barbara Gattoni Diploma universitario di Assistente Sociale	200	180	574
Gabriella Coco Diploma universitario di Assistente Sociale	220	180	574
Silvia Clementi Diploma universitario di Assistente Sociale	180	160	574
Totale ore			7 2 1 5

Sezione 2.3

Per la funzione “**Presa in carico**”

Esperienza professionale pregressa			
Titolo di studio	nelle politiche sociali (in mesi)	nella specifica funzione (in mesi)	Numero Ore
Diploma universitario di Assistente Sociale, iscritte all'ordine	36	36	2.736
Santini Sara Diploma universitario di Assistente Sociale	160	140	434
Berardinelli Federica Diploma universitario di Assistente Sociale	150	130	459
Samanta Del Moro Diploma universitario di ass. soc/laurea in sociologia	150	130	459
Margherita Titoni Laurea in Servizio Sociale	240	192	459
Barbara Gattoni Diploma universitario di Assistente Sociale	200	180	2.295
Gabriella Coco Diploma universitario di Assistente Sociale	220	180	2.295
Silvia Clementi Diploma universitario di Assistente Sociale	180	160	2.295

Totale ore	1 1 4 3 2
------------	-----------------------

Sezione 2.4

Per la funzione **“Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo”**

Esperienza professionale pregressa			
Titolo di studio	nelle politiche sociali (in mesi)	nella specifica funzione (in mesi)	Numero Ore
Diploma di laurea in Scienze della Formazione o, in alternativa, Diploma di laurea in Servizio Sociale, con abilitazione alla professione di Assistente Sociale, laurea in Psicologia, laurea in Sociologia	36	36	3.840
Diploma di laurea in Scienze della Formazione o, in alternativa, Diploma di laurea in Servizio Sociale, con abilitazione alla professione di Assistente Sociale, laurea in Psicologia, laurea in Sociologia	36	36	3.840
Totale ore			7 6 8 0

Sezione 2.5

Per le funzioni **“Assistenza educativa”** e **“Sostegno alle funzioni genitoriali”**

Esperienza professionale pregressa			
Titolo di studio	nelle politiche sociali (in mesi)	nella specifica funzione (in mesi)	Numero Ore
Diploma universitario di Assistente Sociale	36	36	4.320
Totale ore			4 3 2 0

3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA

Sezione 3.1

Al termine del progetto la rete degli UPS/PUA, composta da n. 15 sportelli, avrà le seguenti caratteristiche:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	n. ore settimanali di apertura agli utenti	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	Comune di San Lorenzo	Piazza Umberto Primo, 17 – San Lorenzo	7	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
2	Comune di Mondavio	Giacomo Matteotti n.2 – Mondavio (PU)	12	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
3	Comune di Fratte Rosa	Piazza Matteotti, 11- Fratte Rosa	2 h 30'	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
4	Comune di Monte Porzio	Viale Cante di Montevercchio n.10 – Monteporzio	8	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
5	Comune di San Costanzo	Piazza Perticari 12, San Costanzo	24	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
6	Comune di Mondolfo	Piazzale Bartolini 4 - Mondolfo	27	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
7	Comune di Pergola	C.so Matteotti 53 61045 Pergola (PU)	24	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
8	Comune di Orciano (Unione Roveresca: Comune di Orciano, San Giorgio Di Pesaro, Barchi e Piagge)	Piazzale della Ripa, 1	30	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
9	Comune di Fano	Via Sant'Eusebio, 32	12	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
10	Comune di Fano (Punto Unico di Accesso)	Sede da identificare per l'attivazione di un nuovo sportello PUA	18	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
11	Unione Roveresca/Mondavio (Punto Unico di Accesso)	Sede da identificare per l'attivazione di un nuovo sportello PUA	12	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
12	Comune di Pergola (Punto Unico di Accesso)	Sede da identificare per l'attivazione di un nuovo sportello PUA	12	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
Totale ore settimanali		188,5				

Sezione 3.2

Nel caso si sia risposto affermativamente alle colonne “Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi” e “Collocato in area adeguatamente popolata” della precedente tabella, indicare le motivazioni della risposta per ciascun sportello:

	Fondamento dell'affermazione:
--	-------------------------------

N.	“collocazione dello sportello in area adeguatamente servita da mezzi pubblici e/o dotata di parcheggi”	“collocazione dello sportello in area adeguatamente popolata”
1	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta frequenza delle corse.</p> <p>La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello</p> <p>Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più alta densità di popolazione del territorio</p>
2	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta frequenza delle corse.</p> <p>La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello</p> <p>Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più alta densità di popolazione del territorio</p>
3	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta frequenza delle corse.</p> <p>La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello</p> <p>Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più alta densità di popolazione del territorio</p>
4	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta frequenza delle corse.</p> <p>La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello</p> <p>Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più alta densità di popolazione del territorio</p>
5	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta frequenza delle corse.</p> <p>La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello</p> <p>Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più alta densità di popolazione del territorio</p>
6	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta frequenza delle corse.</p> <p>La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello</p> <p>Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più alta densità di popolazione del territorio</p>
7	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta frequenza delle corse.</p> <p>La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello</p> <p>Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più alta densità di popolazione del territorio</p>
8	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più</p>

	<p>frequenza delle corse. La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>alta densità di popolazione del territorio</p>
9	<p>Lo sportello collocato nel centro del contesto urbano è opportunamente collegato con servizi di TPL con alta frequenza delle corse. La fermata dei mezzi pubblici si trova in prossimità dell'accesso allo sportello Nelle vicinanze sono disponibili parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentono di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello è ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, caratterizzato dalla più alta densità di popolazione del territorio</p>
10	<p>Lo sportello sarà collocato in una zona centrale del contesto urbano, opportunamente collegata con servizi di TPL con alta frequenza delle corse. Il luogo verrà deciso garantendo che la fermata dei mezzi pubblici si trovi in prossimità dell'accesso allo sportello Nelle vicinanze sarà assicurata la disponibilità parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentano di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello sarà ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, garantendo di servire un'area ad alta densità di popolazione</p>
11	<p>Lo sportello sarà collocato in una zona centrale del contesto urbano, opportunamente collegata con servizi di TPL con alta frequenza delle corse. Il luogo verrà deciso garantendo che la fermata dei mezzi pubblici si trovi in prossimità dell'accesso allo sportello Nelle vicinanze sarà assicurata la disponibilità parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentano di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello sarà ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, garantendo di servire un'area ad alta densità di popolazione</p>
12	<p>Lo sportello sarà collocato in una zona centrale del contesto urbano, opportunamente collegata con servizi di TPL con alta frequenza delle corse. Il luogo verrà deciso garantendo che la fermata dei mezzi pubblici si trovi in prossimità dell'accesso allo sportello Nelle vicinanze sarà assicurata la disponibilità parcheggi pubblici (a pagamento e liberi) e privati che consentano di poter utilizzare il mezzo privato senza difficoltà.</p>	<p>Lo sportello sarà ubicato nel contesto urbano del Comune di riferimento, garantendo di servire un'area ad alta densità di popolazione</p>

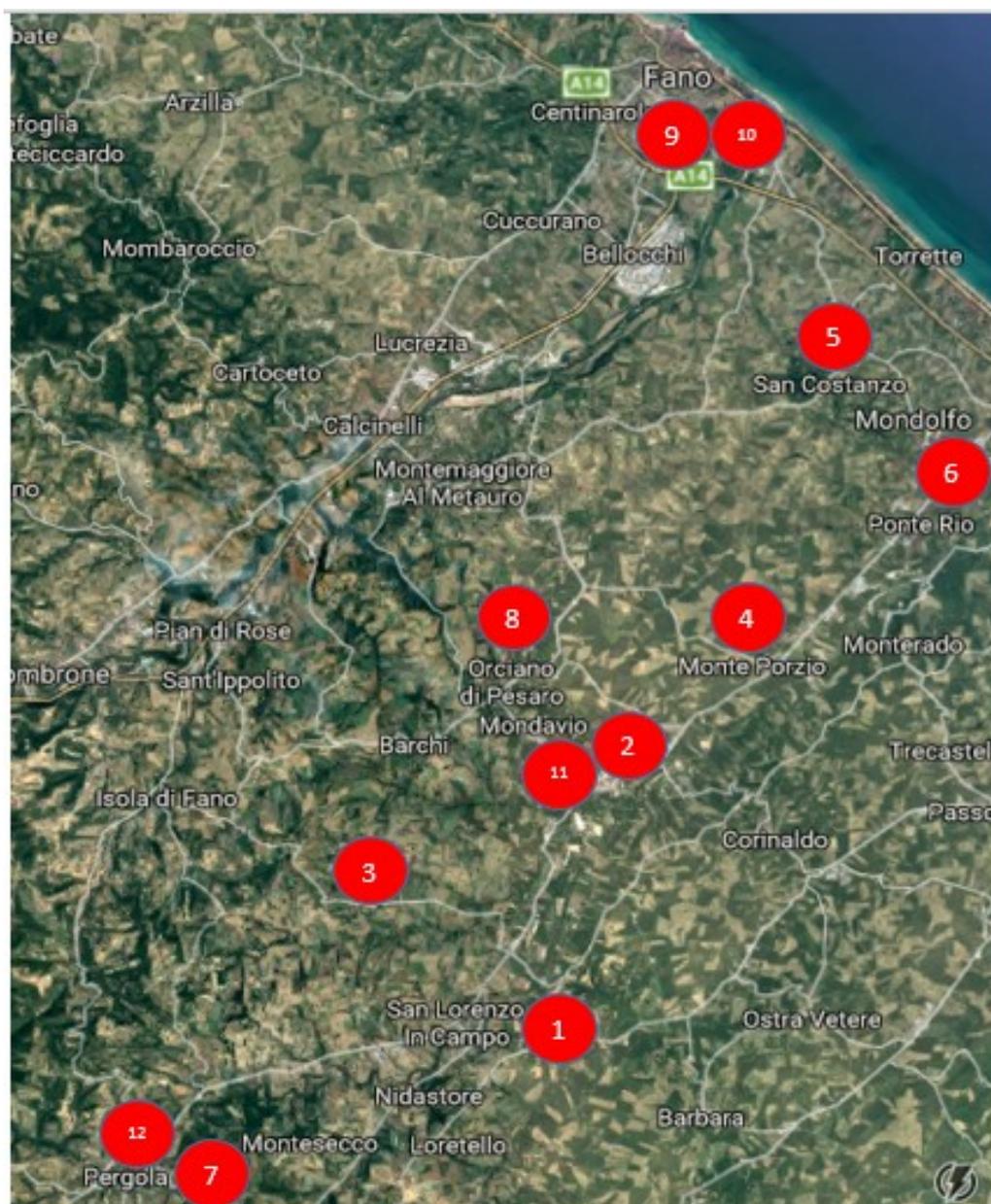
Sezione 3.3

Per consentire una migliore comprensione da parte della Commissione di Valutazione Regionale (CVR) è possibile allegare degli elaborati grafici/piantine/mappe che evidenzino la copertura territoriale ed in termini di popolazione servita di ciascun sportello evidenziato nelle tabelle di cui sopra.

Tabella popolazione residente servita da ciascun sportello

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Popolazione residente servita da ciascun sportello
1	Comune di San Lorenzo	Piazza Umberto Primo, 17 – San Lorenzo	3.431
2	Comune di Mondavio	Giacomo Matteotti n.2 – Mondavio (PU)	3.859
3	Comune di Fratte Rosa	Piazza Matteotti, 11- Fratte Rosa	977
4	Comune di Monte Porzio	Viale Cante di Monteverchio n.10 – Monteporzio	2.835
5	Comune di San Costanzo	Piazza Peticari 12, San Costanzo	4.856
6	Comune di Mondolfo	Piazzale Bartolini 4 - Mondolfo	14.465

7	Comune di Pergola	C.so Matteotti 53 61045 Pergola (PU)	6.396
8	Comune di Orciano (Unione Roveresca: Comune di Orciano, San Giorgio Di Pesaro, Barchi e Piagge)	Piazzale della Ripa, 1	5.464
9	Comune di Fano	Via Sant'Eusebio, 32	61.192
10	Comune di Fano (Punto Unico di Accesso)	Sede da identificare per l'attivazione di un nuovo sportello PUA	80.513
11	Unione Roveresca/Mondavio (Punto Unico di Accesso)	Sede da identificare per l'attivazione di un nuovo sportello PUA	12.158
12	Comune di Pergola (Punto Unico di Accesso)	Sede da identificare per l'attivazione di un nuovo sportello PUA	10.804



4. Preventivo finanziario

Sezione 4.1

Spese per il personale (cat. A)

Funzione	Costo lordo orario Standard	Numero ore ¹	Totale
Accesso/sportelli sociali	€ 18,00	7.215	€ 129.870,00
Presenza in carico	€ 18,00	11.432	€ 205.776,00
Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo	€ 18,00	7.680	€ 138.240,00
Assistenza educativa e Sostegno alle funzioni genitoriali	€ 18,00	4.320	€ 77.760,00
Totale Categoria A - Spese per il personale		30.647	€ 551.646,00

Sezione 4.2

Altri costi ammissibili (cat. B)

	Totale
Altri costi ammissibili (max 40% del "Totale Categoria A - Spese per il personale")	€ 219.752,00

Sezione 4.3

Costo complessivo del progetto

	Costo complessivo
Totale Categoria A - Spese per il personale	€ 551.646,00
Totale Categoria B – Altri costi ammissibili	€ 219.752,00
<i>Costo complessivo del progetto</i>	€ 771.398,00

1

Il "numero ore" deve corrispondere al "totale ore" indicato nelle tabelle di cui alle sezioni 2.2, 2.3, 2.4, 2.5

2

Il totale delle "Spese del personale" deve corrispondere ad almeno il 71,5 % della spesa complessiva sulla base dei costi standard approvati dall'AdG;